

loro volta presentato il rispettivo Piano di Impresa che, in teoria, potrebbe anche richiederle maggiori prestazioni in ambito territoriale;

se, al contrario, sia a conoscenza che il Piano di Impresa di Ferservizi possa costituire, nel Gruppo FS, il preludio a Piani di Impresa simili che, mascherando indifferibili riorganizzazioni aziendali, tendano a ridurre il costo del lavoro utilizzando modalità diverse da quelle previste in caso di ristrutturazioni aziendali;

se il Ministro sia quindi a conoscenza degli elevati costi sociali derivanti alle decine di operatori che collocati in una fascia di età compresa tra i 45 e i 55 anni, per oltre il 55 per cento donne, profondamente radicati nel territorio di appartenenza, dovranno essere obbligati ad un pendolarismo quotidiano di oltre un'ora e mezzo o ad un trasferimento definitivo se, come si può supporre, anche le Sedi accorpanti (in questo caso Verona e Firenze), potrebbero poi essere successivamente accorpate a quelle di Milano e di Roma;

se, infine, il Ministro sia a conoscenza che la chiusura interessa Sedi Territoriali da sempre presenti nei capoluoghi di regione e che questo possa rappresentare solo l'inizio di uno spostamento di altre attività ferroviarie, svolte dalle diverse Società del Gruppo, da quegli stessi Capoluoghi verso altri e se, di questo, i rispettivi Comuni e Regioni siano stati a loro volta posti a conoscenza;

quali iniziative intenda assumere in relazione alla situazione descritta in premessa ed in modo particolare per tutelare i diritti e le professionalità dei lavoratori interessati e per mantenere il presidio delle sedi territoriali. (4-09194)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta orale:*

LA GRUA. — *AL Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

negli ultimi tempi si è registrata una recrudescenza di furti in aziende agricole

e zootecniche della provincia di Ragusa e nelle campagne di Contrada Bulala, agro di Gela, a confine con la provincia di Ragusa;

allo scopo di studiare iniziative di prevenzione e repressione di simili reati, il prefetto di Ragusa ha indetto, lo scorso 28 febbraio, una riunione con la deputazione nazionale e regionale, i sindaci, il presidente della provincia regionale, i vertici delle Forze dell'ordine e le Associazioni di categoria per « un esame delle problematiche connesse alla criminalità rurale e per delineare una migliore strategia di contrasto del fenomeno »;

nel corso di detto incontro, il sindaco di Vittoria Francesco Aiello, intervenendo nella discussione, ha sostenuto che i furti nelle campagne sarebbero l'ultimo affare della mafia che in questo modo indurrebbe i titolari delle aziende agricole a vendere a prezzi irrisori i loro terreni « a famiglie mafiose che avrebbero interesse ad acquistare e che stanno aggregando terreni »;

le affermazioni del Sindaco di Vittoria sono estremamente gravi e preoccupanti e hanno destato notevole allarme presso la popolazione ed in particolare presso gli imprenditori agricoli;

nel corso della riunione anzidetta, il Prefetto, il rappresentante del Questore e gli altri vertici delle Forze dell'ordine nulla hanno detto in ordine al grave allarme lanciato dal Sindaco di Vittoria in ordine alla denunciata attenzione posta dalla mafia sulle aziende agricole e non hanno, quindi, né confermato né escluso l'ipotesi ventilata dal primo cittadino di Vittoria;

a questo punto è assolutamente indispensabile accertare se la gravissima denuncia del Sindaco Aiello trovi riscontro nell'attività di indagini svolta dalla polizia giudiziaria e comunque se dei fatti come

sopra denunciati la Prefettura e la Questura di Ragusa siano a conoscenza o meno —:

quale sia il numero di furti in aziende agricole di abigeati denunciati negli ultimi sei mesi in provincia di Ragusa e nel territorio del Comune di Gela e precisamente in Contrada Bulala;

se il fenomeno risulti superiore a quello degli anni precedenti;

quali iniziative il Ministero intenda intraprendere per contrastare efficacemente l'allarmante diffusione dei furti nelle campagne, se esistono o meno le infiltrazioni mafiose denunciate dal Sindaco di Vittoria e, in caso positivo, quali iniziative siano state ad oggi adottate e quali azioni siano state poste in essere dalle forze dell'ordine per prevenire ogni insorgenza mafiosa volta a minacciare gli imprenditori agricoli al fine di acquisirne i terreni. (3-03140)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni si è registrata una particolare recrudescenza di atti criminali e vandalici nel territorio del comune di Quarrata, cittadina di 24.000 abitanti e pertanto la più popolosa della provincia di Pistoia dopo il Capoluogo;

in particolare, il 21 e il 23 febbraio si sono registrate due rapine a mano armata nei confronti dei commercianti locali mentre alcune settimane orsono un rapinatore puntò un fucile a canne mozze alla tempia di una cassiera di un supermercato;

sono stati successivamente danneggiati e svaligiati alcuni laboratori artigiani della zona ormai divenuta area privilegiata di interesse per la malavita organizzata;

è considerevole la presenza di attività produttive, soprattutto nel campo della produzione e del commercio del mobile tappezzato, tanto da rendere tale area appetibile per attività criminose;

nonostante raccolte di firme di comitati cittadini, iniziative della Amministrazione Comunale e delle forze politiche a sostegno di un potenziamento della presenza delle forze dell'ordine sul territorio (soprattutto nelle ore notturne), Quarrata dispone solo di una stazione dei Carabinieri;

la situazione è divenuta non più tollerabile sotto il profilo della tenuta della sicurezza pubblica ed essendo palpabile la preoccupazione e la sfiducia dei cittadini nella capacità di una pronta ed adeguata risposta a tale situazione —:

quali iniziative concrete si intenda urgentemente assumere per dotare Quarrata di una Tenenza dell'Arma dei Carabinieri, o di un Commissariato di polizia di Stato al fine comunque di garantire una più forte capacità di contrasto, prevenzione e repressione di ogni fenomeno di criminalità diffusa che impensierisce ed impaurisce i cittadini di Quarrata. (3-03141)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 2 marzo 2004 è iniziato davanti al Tribunale di Genova il primo procedimento relativo agli avvenimenti accaduti durante il G8 di Genova del luglio 2001;

ma si è verificato un fatto anomalo e inusuale giustificato come misura di sicurezza e cioè l'identificazione delle persone che assistono al processo mediante la fotocopiatura dei documenti e la successiva registrazione degli stessi in un fascicolo —:

se i Ministri siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

quale sia lo scopo effettivo e reale della registrazione dei nomi dei presenti al processo e come saranno utilizzate tali registrazioni;

se i Ministri non ritengano che quella verificatasi sia una situazione anomala che limita i diritti civili di chi vuole assistere al processo. (4-09197)

\* \* \*

### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

CATANOSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e la società per l'imprenditorialità giovanile S.p.a. hanno sottoscritto in data 3 settembre 1998 una convenzione avente ad oggetto la promozione del programma di formazione «IG students», riservato agli studenti del penultimo anno delle scuole superiori e agli studenti di tutte le facoltà universitarie e finalizzato alla creazione e gestione di imprese in ambiente protetto;

in data 30 marzo 1999 la società per l'imprenditorialità giovanile S.p.a. — successivamente confluita in Sviluppo Italia spa (partecipata al 100 per cento dal ministero dell'economia e delle finanze) — ha costituito la Fondazione IG students, senza scopo di lucro e operante sotto la vigilanza del ministero del lavoro e delle politiche sociali;

tale Fondazione ha svolto il programma di formazione in attuazione della convenzione stipulata con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nonché con il patrocinio del ministero degli affari esteri, del dipartimento delle pari opportunità e del ministero delle attività produttive e con il contributo del Fondo Sociale Europeo e di sponsor privati;

al fine di gestire il programma a livello regionale, la fondazione IG students ha costituito venti società regionali a responsabilità limitata controllate al 51 per

cento dalla stessa Fondazione e partecipate da istituzioni pubbliche e private, mentre le funzioni di progettazione, pianificazione e controllo sono rimaste in capo alla Fondazione;

il sistema di formazione IG students ha visto coinvolti all'interno del programma formativo le figure professionali dei *tutor* e docenti di collegamento oltre a vari dipendenti e collaboratori presenti sia per la formazione IG students che per le società regionali;

il programma formativo IG students è stato svolto negli anni accademici 1998/1999, 1999/2000, 2000/2001, 2001/2002;

per l'anno accademico 2001/2002 il programma IG students è stato iniziato e completato senza però definire la situazione giuridica ed economica dei *tutor* e dei docenti di collegamento;

a seguito dell'istanza del 18 aprile 2002, del consiglio di amministrazione della Fondazione IG students, il prefetto di Roma — con decreto prot. n. 3793/893/Sett. 1°/A URP, dell'11 novembre 2002 — ha dichiarato l'estinzione della fondazione IG students;

nel decreto sopra citato, il prefetto di Roma ha recepito la nomina a liquidatore — effettuata all'unanimità del consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 15, comma 3, dello statuto della Fondazione IG students — nella persona del Professor Romano Mosconi e ne ha dato immediata comunicazione al presidente del tribunale di Roma, adempiendo in tal modo alla prescrizione dell'articolo 11, comma 4, delle disposizioni di attuazione del codice civile;

i *tutor* e i docenti di collegamenti che hanno svolto il programma formativo per l'anno accademico 2001/2002 non hanno ricevuto alcuna proposta contrattuale, né hanno firmato alcun contratto, né hanno avuto corrisposto alcun contributo economico per il lavoro svolto;

secondo quanto risulta all'interrogante, in data 22 gennaio 2004 è stato